

Pietre

Parole

di Paolo Berizzi

Razzismo linguistico, *hate speech*. Ne sentiamo parlare tutti i giorni, ma definirlo e, soprattutto, contrastarlo e disinnescarlo non è facile. Anche perché si sono depositati luoghi comuni e teorie non sempre fondate. Le parole che diventano pietre «non crescono soltanto sui social – dice Federico Faloppa, docente all’università di Reading (Gb), esperto di linguaggio e autore del saggio *#Odio. Manuale di resistenza alla violenza delle parole* (Utet) –. La scomparsa di modelli virtuosi nella politica e nella società civile amplifica il fenomeno – spiega –. Oggi si tende a scrivere e parlar male quasi in tutti i contesti, perché tutti fanno così. Si cavalca l’*hate speech* per gestire il consenso». pietre@repubblica.it

